

OPERE SALESIANE
DON BOSCO
CORSO RANDACCIO, 18
VERCELLI



Don Lorenzo Moiso
nato il 9 settembre 1908
morto il 10 settembre 1992



DON MOISO LORENZO, l'uomo saggio del Vangelo!

Nasce a Cortanze (Asti) il 9 settembre 1908 e nello stesso giorno riceve il Battesimo. La sua prima infanzia la vive a Biella dove il babbo si era trasferito per lavoro come giardiniere nelle ville dei Sella.

Il 29 luglio 1917 nell'ospedale militare di Treviso il babbo muore. Nel dicembre dello stesso anno è accolto nell'Istituto Salesiano di Cavaglià come orfano di guerra e qui rimarrà fino all'estate del 1919.

Nell'ottobre dello stesso anno passa a Torino-Martinetto dove frequenta la quinta elementare. Dal 1920 al 24 è a Torino-Valdocco dove frequenta il ginnasio; dal 1924 al 25 passa a Foglizzo Canavese per il Noviziato che coronerà con la prima professione fatta nelle mani del Superiore Maggiore Don Filippo Rinaldi; dal 1925 al 27 ritorna a Torino-Valsalice per il normale corso di filosofia, qui, come più volte dirà in seguito, ha la fortuna di essere il custode delle tombe di Don Bosco, Don Rua e di Don Albera.

Sempre nel 1927 chiede di essere mandato in missione, la sua domanda è accolta e viene destinato alle Antille; prende parte alla funzione di addio con la consegna del Crocifisso ma poi non riesce a partire perché non ottiene il passaporto, essendo abilitato al servizio militare.

Nell'ottobre del 27 è inviato a Cumiana dove si sta costruendo la scuola missionaria di Agricoltura e dove compie il suo tirocinio. Nel 1929, il 23 settembre si consacra definitivamente a Don Bosco con la professione perpetua. Dal 1930 al 34, mentre frequenta gli studi teologici alla Crocetta, frequenta seriamente l'Accademia di agricoltura.

L'8 luglio 1934 è ordinato sacerdote; il giorno seguente celebra la sua prima Messa nella cameretta di Don Bosco.



pibile e dignitosa, lontanissimo da ogni senso di potere e di privilegio, lui che per moltissimi anni aveva ricoperto la carica di direttore...

Conduceva un tipo di vita rigida ed austera che però dava serenità a quanti lo avvicinavano; sempre attento ad evitare abusi e negligenze interveniva delicatamente ma in modo deciso laddove riteneva che potesse venir meno la fedeltà genuina alla tradizione salesiana.

Quante lezioni di vita!

Del nostro Confratello non potremo mai dimenticare il suo volto quasi trasfigurato quando puntualmente, nel silenzio delle prime ore pomeridiane, si recava in cappellina per la recita del S. Rosario e per l'adorazione a Gesù. Fu osservato più volte: il suo sguardo si faceva profondo e dolce fino a far maturare in tutti la convinzione che vedesse realmente Gesù e Maria non solo con gli occhi della fede ma anche con quelli del corpo. Le sue labbra sempre in movimento per la preghiera, anche quando curvo con la zappa in mano lavorava in giardino, ci faceva cogliere in lui una interiorità spirituale ed una unione con Dio che rivelava il profumo di una esistenza pienamente realizzata in Gesù e Maria.

Carissimi Confratelli ed Amici, l'esempio di Don Moiso ci stimoli nell'amore al Signore ed ai Giovani.

La sua preghiera interceda per noi e per la Congregazione Salesiana perchè possiamo vivere con fedeltà la nostra consacrazione e soprattutto perchè possiamo meritare il dono di tante vocazioni alla vita religiosa per le quali don Lorenzo ha dedicato le sue migliori energie di mente e di cuore.

Rendiamo grazie al Signore e alla Madonna per il grande dono che ci hanno fatto in don Moiso!

*La Comunità Salesiana
di Vercelli*



Don Lorenzo è sempre stato così in questo ultimo scorcio di vita come nei primi anni di vita religiosa e sacerdotale della quale scriverà con semplicità: «Grazie al Signore che mi ha chiamato alla vita religiosa salesiana e mi ha accompagnato e sostenuto per tanti anni.

A proposito di questi anni di vita sacerdotale ho la gioia di poter dire di non aver mai tralasciato di celebrare la S. Messa neppure nei giorni di indisposizione... chissà se la bontà del Signore mi permetterà di continuare così fino all'ultimo giorno... non lo posso pretendere ma solo desiderare. Il Signore ci accompagna sempre per la via e nei modi più convenienti ed opportuni alla nostra salvezza eterna, a noi sapere e poter sempre ripetere con sincerità al "Fiat Voluntas Tua"...» e sempre dalle sue preziose note emerge una stupenda figura di Salesiano: «Don Bosco ha sempre esercitato su di me un fascino straordinario e crescente in ragione all'interesse posto nella lettura ripetuta e frequente delle memorie biografiche, della vita scritta da vari autori... la mia vocazione è maturata a Valdocco dove ebbi la fortuna di conoscere, avvicinare ed ascoltare vari Salesiani vissuti con Don Bosco: card. Cagliero, Don Francesia, Don Barberis, Don Rinaldi, Don Vespignani con vari vescovi e missionari, i cui esempi, bontà ed entusiasmo affascinarono e stimolarono il desiderio di seguirli ed imitarli.

Ho avuto poi anche la grande fortuna di avere come guida spirituale nel periodo di tirocinio a Cumiana, l'indimenticabile Don Ricaldone del quale conservo un grande messaggio: «Lascia che sia il Signore a scrivere la tua vita».

Ora confrontando pensieri e propositi con il suo stile di vita, ci si accorge subito che ci troviamo di fronte ad un sacerdote di grande levatura, un salesiano autentico.

Don Lorenzo era sacerdote povero, di una povertà radicale, perce-



A metà luglio riceve l'obbedienza per Cumiana, prima come consigliere poi come prefetto e quindi come direttore dal 1945 al 49. Dal 1949 al 57 passa a Canelli come direttore; dal 1957 al 59 è a Novara come economo ispettoriale.

Dal 1959 al 62 è a Cavaglià nuovamente come direttore; dal 1962 al 64 è a Casale sempre come superiore; dal 1964 al 75 passa ad Asti come economo e dal 1975 al 77 lo troviamo ad Alessandria come segretario del C.F.P. e confessore.

Dal 1977... fino alla sua morte sarà qui tra noi, in Vercelli, dove svolgerà il preziosissimo ministero sacerdotale in diversi Istituti.

10 settembre 1992... Gesù ha bussato alla sua porta improvvisamente... aveva 84 anni compiuti il giorno precedente.

Tutto è avvenuto precipitosamente nel giro di poche ore: alle 7,45 abituale appuntamento con alcuni confratelli per una piccola colazione consumata sempre in piedi dal nostro don Lorenzo, come per dirci che la sua giornata lavorativa era già cominciata da due ore.

Al direttore che, salutandolo, gli chiedeva come avesse cominciato il suo 85° anno di età, rispondeva sorridendo: — come ho cominciato a suo tempo tutti gli altri, cioè bene! —..... dette queste parole sveniva e cadeva a terra.

Fu chiamato subito il medico, si prestarono i primi soccorsi e poi rapidamente fu trasportato all'ospedale... crisi profonda.

Dopo un lungo consulto medico si decise, su consiglio degli stessi dottori e col consenso della Comunità salesiana, l'estremo tentativo di strappare il nostro Confratello alla morte con un intervento chirurgico sulla aorta ma tutto fu inutile perché verso le 13 il Signore lo chiamava a sé definitivamente.

Don Lorenzo Moiso: un sacerdote trasparente, semplice di spirito, umile, fedele fino allo scrupolo alla sua vocazione religiosa...



